

Le nostre riunioni

11 NOVEMBRE 1971

ORE 13

« GUIDO RUSSO PEREZ E LA MAIOLICA
SICILIANA »

Relatore:

Ing. Mario Jung

Presiede: Avv. Franco Tavella.

Soci presenti: N. 43 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza: 38 %.

Invitati: Geppe Durante e Gaetano Lo Cicero del Rotaract.

Visitatore: Dr. Friedrich Erwin Rentschler del R.C. di Biberach Ander Riss (Germania).

Dopo il benvenuto agli invitati ed al visitatore, il Presidente, Avv. Tavella, offre la parola all'Ing. Mario Jung, il quale parla sul tema: « *Guido Russo Perez e la maiolica siciliana* ».

(Comunicazione del socio Ing. Mario Jung alla riunione dell'11 novembre 1971).

Sessant'anni di studi e di fervore ha dedicato alla maiolica siciliana Guido Russo Perez, signore palermitano spentosi ora è un mese, dopo una vita lunga, intensa, attiva, ed accesa d'amore per l'arte e per ogni

cosa bella. Avvocato di professione, e di valore, seppe trovare sempre il tempo da dedicare alle sue passioni preferite (oggi si chiamerebbero « hobbies »): la maiolica, la musica, la poesia.

E' del 1916 una sua dotta ed arguta conferenza, tenuta al Nuovo Casino di Palermo a Palazzo Geraci sul Piano dei Bologna, squisitamente pubblicata dal Circolo stesso, nella quale, prendendo spunto da un mirabile caminetto in porcellana di Capodimonte ivi esistente nella sala da musica, egli tracciava un quadro, ricco di cultura e soffuso di poesia, della vita artistica e musicale e dei costumi a Palermo ed a Napoli nella seconda metà del '700.

Ma subito dopo Guido Russo Perez veniva assorbito da quella che doveva costituire la sua passione predominante: studiare, collazionare e collezionare le antiche maioliche della sua Sicilia. Infatti già nel 1920 hanno inizio le sue pubblicazioni su « Faenza », la rivista mensile che nel campo della ceramica è la più autorevole e la più accreditata nel mondo intero. Pubblicazioni che si sono susseguite fino al 1956, fin quando cioè egli da una parte ebbe condensato e raccolto il risultato dei suoi studi nel volume di cui diremo appresso, e dall'altra volle rifuggire, — gran signore quale egli era, — dal perseguire le polemiche suscitate da alcuni particolari dei suoi ultimi scritti. Egli collaborò anche ad altre riviste specializzate, quali « Il Corriere dei Ceramisti » e « Drepanum », ma vanno soprattutto citati i due suoi magistrali articoli su « L'Arte » diretta da Adolfo Venturi (tanto nomini ecc.) nel 1939 e nel 1940.

Tutta codesta attività pubblicistica nonchè l'ampiezza di conoscenza acquisita attraverso decenni di studio, di ricerche, e di affinamento di una sua particolare impareggiabile sensibilità nel giudicare una maiolica, sbocciarono in quella che resta l'opera principale di Guido Russo Perez, e che ha preso un posto insostituibile tra i lavori sull'argomento: il « Catalogo Ragionato della Raccolta Russo Perez di Maioliche Siciliane ». Ivi egli ha riunito e raccolto i frutti delle sue letture e delle sue esperienze, sistemandone i risultati in un compendio che, se resta talvolta sommario ed incompleto, — non senza qualche lieve inesattezza, — nella prima parte che riguarda la ceramica del mondo antico e quella medievale e moderna del vicino Oriente, dell'Italia continentale, e dei Paesi europei, costituisce invece un punto fermo, ricco, quadrato, ed esteso, nella seconda e più ampia parte, che tratta della maiolica siciliana dal medioevo sino ai primi anni dell'800.

Una pecca della pubblicazione è la sua veste tipografica, non all'altezza del contenuto, soprattutto nelle illustrazioni fotografiche, spesso mal riuscite e tutte mal riprodotte, ancorchè numerose. Qualche ulteriore neo in alcune attribuzioni, (per le quali mancava d'altronde ancora la conoscenza di un gruppo di frammenti rinvenuti successivamente a Caltagirone e che permisero di assegnare a quelle fabbriche una famiglia di maioliche del '500 sino ad allora qualificate come trapanesi,) ed in talune frettolose interpretazioni di iscrizioni incomplete.

Ma ciò non toglie che l'opera nel suo complesso sia organica, riccamente documentata dal suo studio critico della scarsa letteratura sull'argomento nonchè dall'ampia conoscenza del materiale delle collezioni pubbliche e private di Sicilia e di fuori, e soprattutto pervasa dall'amore dell'autore per la materia che tratta e per la sua terra.

Per una più compiuta e completa gioia degli amatori, la Raccolta Russo Perez, ora di proprietà della Regione Siciliana, è stata da alcuni

anni mirabilmente sistemata nel nuovo Museo Statale della Ceramica di Caltagirone, ad amorosa cura del suo direttore, il Prof. Nino Ragona, anch'egli dotto e attento studioso e pubblicista, il quale l'ha ulteriormente illustrata con un bell'opuscolo.

Desideriamo anche ricordare come Guido Russo Perez abbia avuto a tenere un seguito ciclo di conferenze sulla maiolica siciliana e meridionale ai Corsi di Storia e Tecnica della Ceramica in Faenza, a partire dal lontano 1932. Ivi tra l'altro, nel 1938, egli ebbe a comunicare la sua scoperta del centro ceramico di Gerace Calabro, operante nel '600 e nel '700, ed i cui pregevoli prodotti erano andati sino ad allora confusi con quelli di Venezia o di Caltagirone.

Guido Russo Perez, appassionato cultore e valorizzatore della sua Sicilia, sempre acceso patriota, fu anche Deputato all'Assemblea Costituente ed alla Prima Legislatura susseguente, presiedette per alcuni anni l'Orchestra Sinfonica Siciliana, profondendovi un notevole apporto organizzativo, culturale, ed umano; tenne dei corsi sussidiari sull'arte ceramica alla Università di Palermo.

Negli ultimi anni della sua vita si accentuò il distacco di Guido Russo Perez dal mondo che lo circondava e che egli ha ora lasciato ad ottantasei anni. Troppo diverso era divenuto questo mondo da quello che lo aveva educato e nel quale egli era vissuto dapprima e sempre da incantato spettatore, poi da attento osservatore, ed infine da autorevole protagonista. La sua elegante figura di raffinato, colto, e sensibile esteta, di tipico rappresentante la cultura ed il modo di vivere dei primi decenni di questo secolo, non sarà facilmente dimenticata da molti suoi concittadini che ebbero con lui dimestichezza nè dai suoi numerosi amici ed estimatori sparsi per il mondo. Resta a testimonianza di quel mondo la sua bella casa, ove egli ha amorevolmente raccolto quegli oggetti, (maioliche, porcellane, quadri, antiche stampe e disegni, libri), che più lo hanno aiutato, sino alla sua scomparsa, a mantenere attorno a sè l'atmosfera che egli era abituato a respirare.

Eppure..., lo canta egli stesso tra i suoi ultimi versi:

« *Eppure non ritrovo*
« *l'uomo ch'io fui bambino,*
« *e sento intorno un mormorar sommesso*
« *come sarcasmo o fede...*

E ancora, come presagio anteriore di alcuni anni alla sua fine:

« *E' finita!*
« *Di sopra continua la vita;*
« *e anch'esso, il fiore,*
« *di sopra, ancora odora...*

Ma vogliamo terminare con un frammento della sua pensosa età di mezzo, il quale, seppure dedicato alla donna amata, rispecchia il suo sentimento verso tutte le creature e le cose che lo circondavano:

« *Amarvi solamente; amarvi molto;*
« *essere amato un poco: non di più,*
« *questo vi chiedo...*

Parla il Presidente Avv. Tavella:

Concludiamo con un vivo ringraziamento all'Ing. Jung per questa sua comunicazione veramente interessante, perché, a chi non è interessato alla materia, ha dato la conoscenza delle particolari virtù di un uomo Guido Russo Perez, il quale almeno a me ed a molti era noto per la sua alta posizione nella politica o come uomo di legge ma non per il suo amore per la maiolica e per la raccolta di un'arte minore ma tanto raffinata. Ciò costituisce prova di tanta sensibilità, estrinsecatasi in modo così eccezionale anche nelle poesie di cui ci è stato letto qualche brano. Quindi io la ringrazio ancora, Ingegnere, ed è bene ricordare a questo punto che l'Ing. Jung è anche un amatore della maiolica di cui ha una collezione pregevole. E allora, grazie ancora ed arrivederci a giovedì prossimo.

Abrignani, Amoroso, Ascione, Avola, Barbagallo Sangiorgi, Bellotti, Benfratello, Borsellino, Buffa, Capuano, Carini, Dragotta, Fatta, Fiorentino G., Giuffrè L., Giuffrè M., Graziano, Gulì C., Gulì G., Gullotti, Jung, Laviano, Loffredo, Melisenda, Mirabella T., Pansini, Parlato Alfonso, Parlato Arturo, Pasqualino Arcangelo, Piscitello, Platania, Ramdor, Rezoagli, Rubino M., Salatiello, Salvia De Stefani, Sergio, Tavella, Teresi Ugo, Vaccaro Todaro, Ventimiglia, Virga G.